

Rassegna del 09/04/2022

Nazione Pontedera

Benvenuti nell'archivio la memoria della città

Esposito
Sarah

1

La storia

Benvenuti nell'archivio la memoria della città

Andrea Brotini apre le porte dell'area della biblioteca riservata ai documenti di interesse generazionale

PONTEREDERA

Centinaia e centinaia di documenti raccolti in decine e decine di faldoni. Pagine che raccontano la vita di un Comune dal punto di vista politico, amministrativo e della sua comunità. Numeri, delibere, atti, fredde decisioni che agli occhi attenti degli archivisti diventano il racconto della micro storia. Siamo nell'archivio storico di Pontedera ospitato in un'ala della biblioteca Gronchi, a fare gli onori di casa è Andrea Brotini, archivista della Rete Bibliolandia per i Comuni di Pontedera, San Giuliano Terme e Calcinai.

«**Cosa fa** un archivista? – racconta Brotini – È un professionista capace di muoversi tra gli scaffali che sa dove poter cercare ciò di cui ha bisogno. Rende accessibile l'archivio, lavora sui materiali richiesti dagli enti e dagli utenti, spesso si occupa dello scarto, promuove e valorizza l'archivio. I nostri interlocutori privilegiati sono gli studenti delle scuole, perché grazie ai documenti di archivio è possibile aggiungere elementi di storia locali all'interno dei programmi didattici». Tra i modi per promuovere il materiale conservato nei faldoni ci sono le mostre.

«**Cerchiamo** di prepararne una all'anno – continua – insieme agli altri colleghi individuiamo un argomento, spesso partendo da una ricorrenza particolare o dall'attualità e poi ognuno cerca del materiale sul tema. Così è andata per Gronchi, l'alluvione,

il centenario della grande guerra o l'emigrazione italiana in America. La prossima? Stiamo lavorando a uno studio sulle pandemie del passato. Probabilmente partiremo dalla grande peste manzoniana del 1600 fino al Colera di metà '800». Ma chi sono gli utenti di un archivio? «Sempre meno vediamo gli studenti universitari – spiega – a causa dei tempi imposti dalla riforma, poi ci sono i pensionati che vogliono approfondire degli aspetti di storia locale. Riceviamo molte richieste da chi vuole scoprire la storia della propria famiglia. Persone che vivono all'estero che vogliono scavare nel passato. C'è chi lo fa per avere la cittadinanza italiana e chi per puro desiderio di ricostruire una storia lontana. A Calcinai sono molte le richieste che ci arrivano dalla Francia, discendenti dei navicellai che lavoravano lì per alcuni mesi all'anno».

La carta è ancora lo strumento prevalente anche se è allo studio un progetto della Rete per digitalizzare le delibere più antiche, dall'Unità d'Italia fino al '900. «Qual è stata la scoperta più bella fatta in archivio? – conclude – Sono un romantico. Per questo adoro quando tra le fredde carte amministrative escono degli scorci di vita privata. Ho trovato la lettera di un'attrice degli anni '30 Alda Borelli che si proponeva per uno spettacolo a San Giuliano, oppure un documento del 1881 di un padre che si reca in Comune per chiedere dei sussidi economici e allega le lettere del figlio che per vivere si è arruolato nella guerra Franco Prussiana, dove ha trovato la morte».

Sarah Esposito

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Brotini, archivista della Rete Bibliolandia

AL SETACCIO

«Stiamo lavorando a uno studio sulle pandemie del passato»

CRITICITÀ

«Sempre meno vediamo universitari a causa dei tempi imposti dalla riforma»

